

I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO: I CAMPANELLI D'ALLARME



RELATORE
DOTT.SSA SERENA SAIBENE

L.170 8/10/2010



Riconosce Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia come DSA

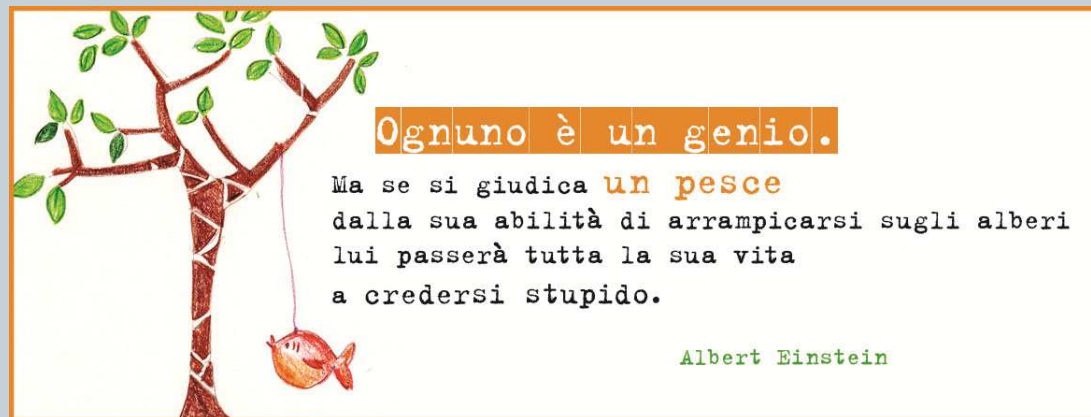
Assegna al Sistema di istruzione Nazionale i seguenti compiti:

- ❖ Osservare e rilevare i segnali di rischio
- ❖ Individuare le metodologie didattiche e le forme di valutazione e verifica funzionali a favorire gli apprendimenti e il successo formativo

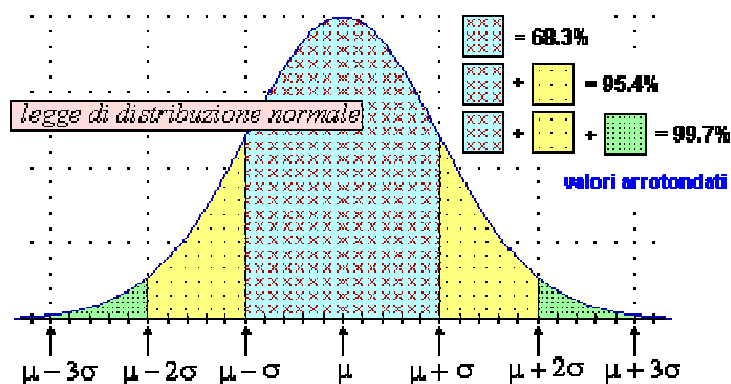
Cosa si evidenzia?



- **I bambini o ragazzi con Dsa hanno un DISTURBO : presentano una caduta (discrepanza, difficoltà) nelle abilità legate agli apprendimenti (lettura = DISLESSIA, scrittura = DISORTOGRAFIA e DISGRAFIA, numero e calcolo = DISCALCULIA)**



La curva di distribuzione



NORMALITA' = FASCIA AZZURRA (prestazioni delle maggioranza delle popolazione cioè distribuzione "normale" della popolazione)

Person con DSA hanno una **intelligenza normale** o al di sopra della norma (FASCIA AZZURRA e FASCIA GIALLA)

ma hanno prestazioni in compiti di letto-scrittura che si discostano per correttezza e/o velocità di almeno 2 deviazioni standard sotto la media (FASCIA VERDE)

I Disturbi Specifici di Apprendimento



Difficoltà significativa (Disturbo Specifico = Discrepanza) nell'acquisizione del controllo del codice scritto (lettura, scrittura, calcolo) in modo corretto e fluente (automatizzazione) **che interferisce con il funzionamento adattivo** (aspetti emotivo-psico-sociali)

In presenza di:

- Normodotazione intellettiva
- Adeguate opportunità di apprendimento

In assenza di

- disturbi neuromotori o sensoriali
- disturbi psicopatologici primari (pre-esistenti)

APPROFONDIAMO: cosa significano le parole



- **SPECIFICI** Che sono circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili all'apprendimento: cioè quelli che normalmente vengono chiamati **automatismi** (decodifica, associazione fonema–grafema, ...)
- **EVOLUTIVI** Che si manifestano in età evolutiva e il deficit riguarda lo sviluppo di abilità mai acquisite e non perse a causa di eventi traumatici (si parla quindi di Dislessia Evolutiva, ...)

Cosa s'intende per Dsa?



RICONOSCIMENTO E DEFINIZIONE DI DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA

- Ai fini della presente legge, si intende per DISLESSIA un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
- Ai fini della presente legge, si intende per DISGRAFIA un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
- Ai fini della presente legge, si intende per DISORTOGRAFIA un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
- Ai fini della presente legge, si intende per DISCALCULIA un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme

DISLESSIA



La Dislessia: disturbo specifico di lettura e si caratterizza per la difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente in termini di **velocità e correttezza; tale difficoltà si può** ripercuotere, nella maggior parte dei casi, sulla comprensione del testo.

- ***Quali difficoltà incontrano nel processo di lettura i soggetti con dislessia evolutiva?***
- Difficoltà a leggere ed a pronunciare parole non familiari, più lunghe o a bassa frequenza d'uso o non parole
- Difficoltà a mantenere la riga di lettura (salti di riga o rilettura di una stessa riga) o a procedere regolarmente da destra a sinistra
- Lettura lenta e faticosa, a volte sillabata
- Conseguente difficoltà di comprensione del testo

Osserviamo:



Prova a leggere il seguente testo!

Quanti pi voi riexscomo a leggere bue sta prevetesto: Tu, fnio adora, ber me, non sei ceh un razzigano ugulae a cemintola ragaizzni. E noon ho pisongo dite. E nepupre tu hai bixogno dime. Io non sono per te che unna vople uaugle a cetmonila vlpoi. Ma setumi appomestichi, noi arevmo bigosno l'unno dellaltro.

Ti sei trovato sicuramente in una di queste due situazioni:

1. Hai letto molto lentamente cercando di capire il testo;
2. Hai letto velocemente il brano commettendo molti errori.

In entrambi i casi lo sforzo impiegato nella lettura ha ostacolato la tua comprensione. Come pensi che avresti reagito se fosse stato un testo più lungo? E come ti sentiresti se avessi dovuto svolgere questo esercizio davanti ad un gruppo di persone?

- **Il soggetto dislessico può leggere e scrivere, ma lo fa in modo non automatico, impiegando al massimo le sue capacità ed energie. Perciò si stanca rapidamente, rimane indietro e commette molti errori.**

Necessita trattamento:



La ricerca ha rilevato che con il tempo **la VELOCITÀ** dei dislessici migliora, rimanendo, però, lontana rispetto a quella dei pari. **La CORRETTEZZA**, invece, si avvicina alle prestazioni dei compagni.

I dati a disposizione evidenziano che la velocità di lettura dei dislessici **è pari a circa la metà rispetto ai coetanei.**

La velocità di lettura dei bambini senza dislessia migliora annualmente di circa 0,5 s/s (sillabe al secondo); quella dei dislessici non trattati, invece, di circa 0,3 s/s.

Attraverso un percorso di potenziamento è possibile incrementare la velocità di lettura.

DISGRAFIA



- **La disgrafia è un disturbo della scrittura di natura motoria**, dovuto a un deficit nei processi di realizzazione grafica (grafia). Essa comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile. La disgrafia **riguarda dapprima la grafia, non le regole ortografiche e sintattiche**, che possono pure essere coinvolte, se non altro come effetto della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione da parte dello scrivente



DIFFICOLTA' VISUO SPAZIALI:

- Spazi irregolari tra lettere e parole
- Macro e micro grafie irregolari
- Fluttuazioni delle lettere sul rigo
- Incoerenza nell'inclinazione della scrittura
- Capovolgimenti di lettere

DIFFICOLTA' POSTURALI E MOTORIE:

- Postura
- Prensione
- Tremori
- Pressione: La pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata; talvolta è eccessivamente forte (per eccesso di tensione) e il segno lascia un'impronta marcata anche nelle pagine seguenti del quaderno, talvolta la grafia è debole e svolazzante.
- Eccessiva lentezza



DIFFICOLTA' DI PLANIFICAZIONE E RECUPERO DI SCHEMI MOTORI:

- Confusione tra lettere graficamente simili (“Rubava”)
- Allografi
- Autocorrezioni

DIFFICOLTÀ DI CONTROLLO MOTORIO DURANTE L'ESECUZIONE DEL MOVIMENTO

- Dismetrie (Esecuzione imperfetta nella traiettoria del movimento)
- Perseverazioni motorie

APPRENDIMENTO E AUTOMATIZZAZIONE DI STRATEGIE INAPPROPRIATE

- Direzionalità del movimento
- Collegamenti tra le lettere
- Proporzioni incongruenti tra le parti delle lettere
- Lettere irriconoscibili/illeggibili

Osserviamo:



stare una casa un giardino che ~~ho~~
il mercato per comprare le rovine per la
madre a ~~che~~ ~~trovo~~ ~~un~~ ~~l'altro~~ ~~che~~ ~~è~~ ~~completamente~~
Kg 5 di ~~carne~~. ~~La~~ ~~stava~~ ~~di~~ ~~fare~~ ~~il~~ ~~la~~ ~~madre~~
d'accordo le rovine laide che ~~ho~~ ~~mi~~
della ~~stava~~ è le ~~stava~~ della finestra e ~~madre~~
si vorrà

L'astronave arriva e con i raggi laser
distruce la statua della pace di missori che
rappresenta la PACE.

mano casa nido lino Paul e tipo
fare rega mamma mondo sempre
forza per ~~stava~~ mondo ~~branda~~ ~~branda~~ ~~branda~~
insetti ~~branda~~ ~~branda~~ ~~branda~~ ~~branda~~
simbolo ~~branda~~ ~~branda~~ ~~branda~~ ~~branda~~
L'uso ~~branda~~ ~~branda~~ ~~branda~~ ~~branda~~
pensiero ~~branda~~ ~~branda~~ ~~branda~~ ~~branda~~
bagnio ~~branda~~ ~~branda~~ ~~branda~~ ~~branda~~
glio ~~branda~~ ~~branda~~ ~~branda~~ ~~branda~~
rischio sicuro famiglia migliore
qualcosa sempre

Necessita trattamento:



- Il soggetto disgrafico ha difficoltà nella copia, nella produzione autonoma di figure geometriche e il livello di sviluppo del disegno è spesso inadeguato rispetto all'età.

CAMPANELLI D'ALLARME

- Uscire dai margini della colorazione
- Far fatica ad usare le forbici, le posate
- Far fatica ad allacciare i bottoni

E' importante prendere in carico la situazione attraverso valutazioni e incontri di neuro psicomotricità che permettano al bambino di sperimentare il corpo con modalità differenti (fin dalla scuola dell'infanzia)

DISORTOGRAFIA



- La disortografia è un **disturbo della scrittura dovuto a deficit nei processi di cifratura** che compromettono la correttezza delle abilità. Il soggetto disortografico commette errori ortografici significativamente superiori per numero e caratteristiche rispetto a quelli che ci si dovrebbe aspettare, facendo riferimento al suo grado d'istruzione.



Errori Fonologici:

- **Scambio di grafemi** visivamente simili e/o i cui suoni sono fonologicamente simili : es. (m-n / b-d) bado per dado; (p-b / f-v / k-g...) brina per prima
- **Omissione e aggiunta** di lettere o sillabe: es. taolo per tavolo; tavolo per tavolo
- **Inversioni**: es. li per il; bamlabo per bambola
- **Grafema inesatto**: es. agi per aghi; pese per pesce; puniale per pugnale

Errori non fonologici:

- **Separazioni illegali**: es. in sieme per insieme, l'avato per lavato, perlo per per lo;
- **Fusioni illegali**: es. nonevero per non è vero, lacqua per l'acqua, ilcane per il cane;
- **Scambio grafema omofono**: es. squola per scuola, qucina per cucina
- **Omissione o aggiunta di "h"**: es. ha casa per a casa, lui non a per lui non ha, l'hanno scorso per l'anno scorso

Altri Errori :

- **Omissione e aggiunta di accenti**: es. perche per perchè;
- **Omissione e aggiunta di doppie**: es. palone per pallone;

Inoltre...

- Difficoltà e numerosi errori nel copiare da un altro quaderno o dalla lavagna

Osserviamo:



IL CECO EA FIACOLA
UN CECO GIRAVA (per) LE SHTÉ
DI UN CITA IN UNA NOTE SIZA
SELE, EN UN OBO SULE SALE
E UN FIACOLA IN MAND.

Da mamma luciva i pantaloni
con ago
& Era luna di notte quando ci siamo
altrati.
Ogni mirio danno si fanno fono del
feste
Quando sono passate un muchio di banno si
dimerica fatalmente.
Il mercato lo lette coro corame
Corammelle.
Gianni ha acquistato una pelle di oro.

Necessita trattamento:



Il potenziamento relativo alla disortografia avviene sui prerequisiti cercando di **migliorare i processi sottostanti la corretta produzione di parole regolari e irregolari.**

Nel caso di parole regolari, si va dall'analisi fonologica e dall'associazione con i corrispettivi grafemi, alla scrittura di raggruppamenti di lettere. Nel caso di parole irregolari, si consiglia la memorizzazione di alcune eccezioni associata all'apprendimento delle regole. Per l'uso corretto di doppie è produttivo un allenamento basato sul cambiamento della sonorità di una parola.

È sconsigliato un allenamento di memorizzazione lessicale perché risulterebbe troppo impegnativo visto l'elevato numero di parole con queste caratteristiche presenti nella nostra lingua. Particolare attenzione dovrà essere posta **nell'insegnamento di strategie di controllo dell'errore**

DISCALCULIA



Nella discalculia evolutiva si distinguono due profili:

1. Deficit nelle componenti di cognizione numerica; ovvero meccanismi di quantificazione, seriazione, comparazione, strategie di composizione e scomposizione di quantità e strategie di calcolo a mente
2. Deficit relativo alle procedure esecutive e al calcolo; ovvero lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento, recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto



- ❑ **ERRORI A BASE LESSICALE** Errori che riguardano la produzione o la comprensione delle singole cifre

Esempio: 4 al posto di 7 leggo, scrivo o dico ad alta voce “quattro” invece di “sette”

- ❑ **ERRORI A BASE SINTATTICA** Il bambino è in grado di codificare le singole cifre ma non riesce a stabilire i rapporti tra loro in una struttura sintattica corretta. In genere, si tratta di errori di transcodificazione tra i diversi codici arabico-verbale e viceversa.

Esempio: Errori dovuti al mancato riconoscimento del valore posizionale:
“seicentocinquantadue” = 6100502

- ❑ **ERRORI NEL RECUPERO DI FATTI ARITMETICI** I fatti aritmetici sono i risultati di particolari operazioni che sono stati memorizzati e che possono essere recuperati facilmente in base alle richieste del compito. In genere riguardano i risultati delle tabelline e delle altre operazioni.

Esempio: $3 + 3 = 9$ oppure $5 \times 2 = 7$

- ❑ **ERRORI NEL MANTENIMENTO E NEL RECUPERO DI PROCEDURE** Questi errori si riferiscono all'utilizzo di procedure e strategie primitive che non consentono un calcolo veloce

Esempio: $2+7$ si parte da 2 per aggiungere 7 invece di porre l'addendo più grande come punto di partenza.



❑ **ERRORI NELL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE**

Questi errori si riferiscono alle difficoltà nell'applicazione di procedure: essi sono presenti nell'applicazione degli algoritmi delle operazioni e possono riguardare la scorretta posizione nell'incolonnamento, l'inversione o l'omissione di sequenze relative all'algoritmo (es. il cambio), la sostituzione di procedure nel passaggio da un'operazione a un'altra (es. l'applicazione della sequenza dell'addizione alla moltiplicazione)

Esempio: $84 - 67 = 20$ perché $4-7=0$ e $8-6=2$

❑ **ERRORI VISUO-SPAZIALI**

Queste difficoltà riguardano gli aspetti percettivi (es. segno + visto come segno x) e i diversi livelli di organizzazione dei dati implicati soprattutto nella scrittura di un'operazione (es. "31" letto "tredici", errato incolonnamento, difficoltà nel seguire la direzione procedurale)

Necessita trattamento:



- I trattamenti che si sono rilevati più efficaci sono quelli che antepongono all'insegnamento delle memotecniche una **fase di riflessione e di comprensione del fatto aritmetico**. A questi programmi di recupero di aspetti specifici del calcolo si affiancano proposte più ampie che intendono **potenziare le abilità numeriche del calcolo**.

PROCESSO DI APPRENDIMENTO



L'intervento didattico



L.170 8/10/2010 si focalizza su:

- DIDATTICA PERSONALIZZATA E INDIVIDUALIZZATA
- STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE
- ADEGUATE FORME DI VERIFICA E VALUTAZIONE



Per permettere agli alunni con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento e il successo formativo

DIDATTICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



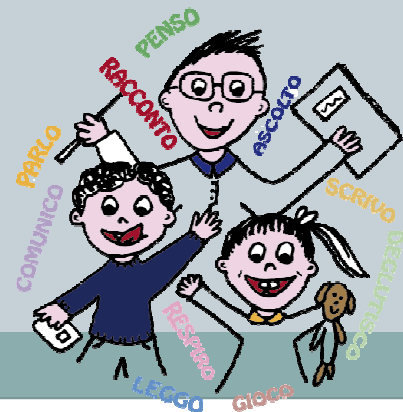
Svolge un ruolo fondamentale sia a **livello preventivo**, sia per la **promozione** e l'avvio di un corretto e armonioso sviluppo dei bambini in tutto il percorso scolastico, anche negli apprendimenti.

Attenzione a “**non anticipare le tappe dell'insegnamento della letto scrittura e ... ad escludere impostazioni scolastiche che tendono ad anticipare gli apprendimenti formali**”

Compito della scuola dell'infanzia ...



“Ha il compito di **rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze** dei bambini, promuovendo la maturazione dell'identità personale in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, morali e religiosi), mirando a **consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino**”



... è quello di attivarsi



“Per questo assume importanza fondamentale che fin dalla scuola dell’infanzia si possa **prestare attenzione ai possibili DSA** e porre in atto tutti gli interventi conseguenti, in primis tutte le strategie didattiche disponibili.

Se poi il percorso futuro porterà a constatare che si è trattato di una mera difficoltà di apprendimento e non di un disturbo sarà meglio per tutti”

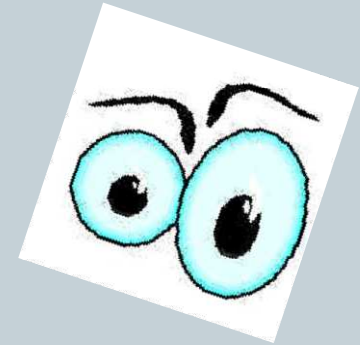
NB- LE METODOLOGIE DIDATTICHE ADATTE AI BAMBINI A RISCHIO DI DSA SONO VALIDE ANCHE PER TUTTI GLI ALTRI BAMBINI. NON VICEVERSA

Cosa significa prevenzione a scuola?



PREVENZIONE SIGNIFICA

OSSERVARE e **POTENZIARE**

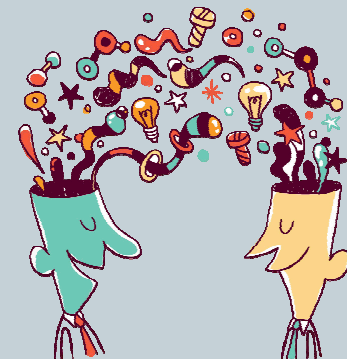


- ❖ Per comprendere quali sono i **PREREQUISITI** già consolidati, quelli emergenti e quelli non ancora sviluppati
- ❖ Per intervenire in modo mirato, ottimizzando le risorse educative

Come e cosa OSSERVARE?



- ✓ Passaggio dall'osservazione globale del bambino ad **un'osservazione mirata** sui prerequisiti dell'apprendimento
- ✓ Conoscenza dei **processi implicati negli apprendimenti scolastici** (lettura, scrittura, calcolo,)
- ✓ Stesura del **profilo del bambino**



Punto di forza della scuola dell'infanzia



- Il vantaggio è nell'**organizzazione** e **plasticità** della programmazione didattica
- Si possono proporre i **vari percorsi di giochi di rafforzamento**
- Sosteniamo l'**autostima** evitando sentimenti di esclusione o inferiorità
- DIDATTICA INCLUSIVA

SEGNALI DI RISCHIO DSA (bambini 5 anni)



DIFFICOLTA' LINGUISTICHE

- Confonde i suoni
- Non completa frasi
- Usa parole non adeguate al discorso e al contesto
- Omissione di suoni o di parti di parola
- Sostituzione di suoni/ fonemi simili all'interno della parola (p/b; m/n; v/f;.....)
- Espressione linguistica non adeguata
- Difficoltà nell'articolazione dell'eloquio

DIFFICOLTA' FONOLOGICHE/ METAFONOLOGICHE

- Difficoltà ad imparare filastrocche, conte, poesie
- Difficoltà a riconoscere le rime
- Difficoltà nei giochi metafonologici con le parole (ex. bastimento, rompi e acchiappa la parola, treno delle parole,.....)



DIFFICOLTA' MOTORIE

- Difficolta' nella coordinazione generale/ goffaggine
- Poca abilita' nella motricita' fine
- Poca abilita' nella coordinazione oculo manuale
- Dominanza laterale non completamente acquisita

DIFFICOLTA' NELLE COMPETENZE GRAFO MOTORIE

- Lentezza nell'esecuzione di compiti grafici
- Pressione debole o eccessiva sul foglio
- Discontinuita' nel gesto
- Tendenza a ritoccare spesso ciò che e' gia' stato tracciato
- Direzione del gesto grafico
- Occupazione dello spazio del foglio.



DIFFICOLTA' PERCETTIVE

- Percezione Uditiva
- Percezione Visiva
- Difficoltà nella copiatura di segni grafici e forme

DIFFICOLTA' PRE- MATEMATICHE(Intelligenza numerica basale)

- Riconoscimento immediato di piccole quantità (2,3,4)
- Comparazione di grandezze (piccolo/ grande, lungo/ corto, alto/basso,)
- Comparazione di quantità (tanti/pochi/niente; di piu'/di meno)
- Conteggio
- Successione $n+1$
- Corrispondenza biunivoca
- Prime strategie di composizione e scomposizione di quantità

• **DIFFICOLTA' TRASVERSALI**

- Difficoltà nei compiti di memoria a breve termine
- Difficoltà nell'orientamento spaziale
- Difficoltà nell'orientamento e nell'organizzazione temporale (concetti di ieri, oggi, domani)
- Difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività

Lo Screening a scuola

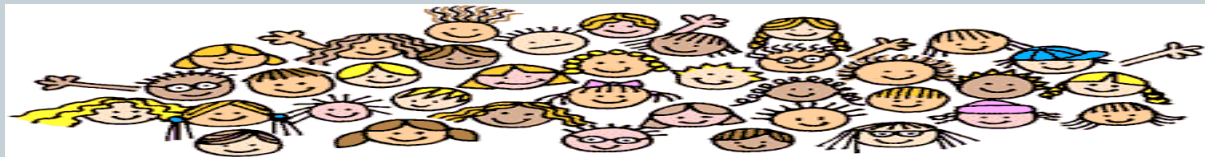


“Con il termine screening si intende una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo sulla base della presenza di un segno critico selezionato in precedenza (test predittivo). Il test predittivo misura un fattore di rischio per il disturbo ed è basato sull’assunzione che il risultato del test indica una condizione di rischio che causa una condizione di disturbo. Lo screening non ha le pretese di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ma di individuare, con buon livello di attendibilità, i soggetti a rischio di un determinato disturbo.” (A. Paoletti, G. Stella, *Indici qualitativi di rischio negli screening sui disturbi specifici di apprendimento. Dislessia, vol. I, gennaio 2008*).

Finalità dello screening



- **NO** a misurazione della performance fine a sé stessa, nelle aree strumentali specifiche all'apprendimento scolastico;
- **SI** a valutazione qualitativa oltre che quantitativa finalizzata all'individuazione precoce di difficoltà di automatizzazione procedurale, al fine di attivare attività di recupero didattico mirato;
- **SI** a valutazione qualitativa oltre che quantitativa al fine di individuare situazioni ormai a rischio DSA ed attivare procedura di comunicazione/segnalazione alla famiglia dell'alunno.



ATTORI COINVOLTI NELLA PRESA IN CARICO DEL BAMBINO

